

Il Mattino 12 Gennaio 2006

## **Assalto del racket, il sindaco chiede aiuto**

GRAGNANO – “Cittadini e commercianti hanno paura persino di parlare ma in maniera velata mi fanno capire che sono in grande difficoltà. Temo che siano vittime del pizzo. Chiedo di avere a disposizione subito più uomini delle forze dell'ordine per evitare che la nostra economia subisca un brutto colpo”. È preoccupato il sindaco di Gragnano, Michele Serrapica per l'offensiva che gli estorsori hanno lanciato nell'area stabiese. Domani nel corso dell'incontro promosso dalla commissione anticamorra della provincia con i sindaci dell'area stabiese e vesuviana, Serrapica punterà l'attenzione proprio sulla piaga dei taglieggiamenti. “Ricevo continuamente segnali di un malessere diffuso - sottolinea il primo cittadino - ma appena tento di approfondire l'argomento con i concittadini che mi chiedono un aiuto, il discorso si ferma. Ecco perché non mi sono rivolto a polizia e carabinieri, non ho elementi più precisi da fornire agli investigatori. Ma l'allarme c'è e chiedo comunque controlli più massicci per contrastare la delinquenza a tutti i livelli e sotto ogni forma. C'è bisogno dello sforzo congiunto di tutti”.

Il pagamento di tangenti non riguarda soltanto imprenditori e commercianti di Gragnano, dove il sindaco ha adesso posto con decisione l'attenzione, ma è ramificato su tutti gli altri comuni del comprensorio. Gli insediamenti produttivi che esprimono buone potenzialità commerciali (dai caseifici ai pastifici, alle industrie conserviere) sono ritornate dopo un periodo di calma nel mirino della malavita organizzata. Ma oltre alle classiche richieste di denaro (in particolare nei periodi delle festività), la criminalità dell'hinterland imporrebbe anche altri tipi di estorsioni: il pagamento delle spese legali per gli affiliati imputati in processi, per i carcerati, e l'acquisto di beni di consumo presso determinate ditte.

E ieri la commissione regionale anticamorra ha incontrato gli operatori dell'associazione antiracket Alliacco-Casa della Solidarietà di Torre Annunziata. Un'agenzia di monitoraggio delle ricchezze per individuare prestanomi e teste di legno della camorra, un pool interforze per combattere estorsioni e usura, la modifica delle leggi per l'accesso ai fondi delle vittime del racket. Sono le proposte di legge che la commissione regionale anticamorra presenterà nei prossimi mesi. Torre Annunziata è una città sotto tiro: a Natale la camorra ha chiesto ai commercianti dai 5 mila ai 10 mila euro (lo segnalano i volontari della Casa della Solidarietà), a capodanno sono state fatte esplodere delle bombe carta davanti a negozi. “Abbiamo accettato la proposta - spiega Tonino Scala, presidente della commissione - di istituire una commissione per il monitoraggio delle imprese: comuni e camere di commercio ci segnalano le imprese che nascono di volta in volta, faremo degli accertamenti sui fondi utilizzati e signaleremo tutto alla magistratura”.

**Amalia De Simone  
Michele Inserra**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***